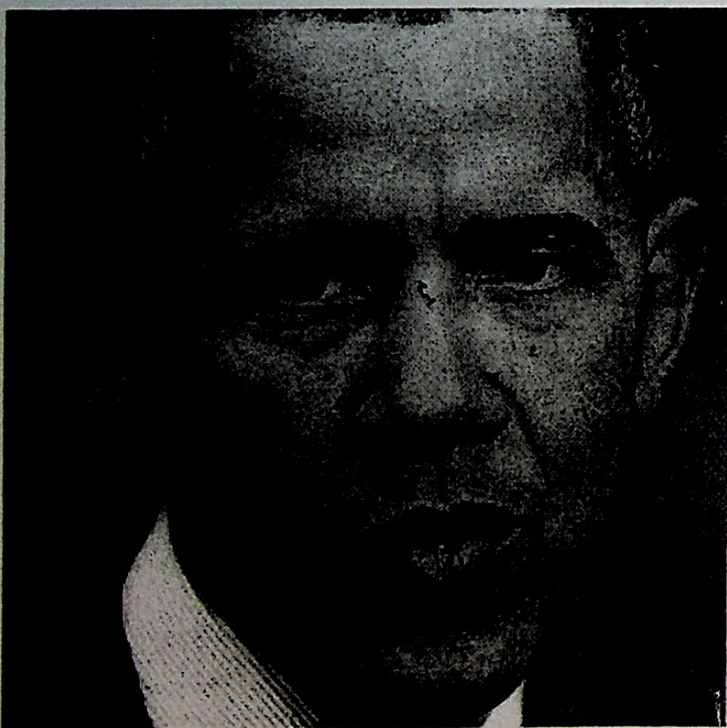


Obama a Roma, domani proteste all'Ambasciata. Il prefetto: "Speriamo possa godersi la città"

Un corteo di 26 auto e 8 moto scorterà il presidente. Annunciata un contestazione. Ma Pecoraro rassicura: "Una giornata come tutte le altre". Già nella capitale John Kerry

25 marz



(ansa)

Shopping, tour archeologici incontri istituzionali. Il viaggio Barack Obama a Roma si d tra un'agenda politica serratissima e qualche momento di relax. Ad accompagnarlo nel tour capitolino, oltre al sottosegr John Kerry che ha anticipato presidente di un giorno, ci si: un corteo composto da 26 a blindate e 8 moto. Un piano sicurezza imponente che prevede, oltre alla rimozione delle auto in sosta e dei

cassonetti lungo i percorsi, il controllo dei tombini, la vigilanza aerea e la

presenza di agenti in borghese. Oltre agli obiettivi istituzionali, sarà dato ulteriore impulso ai servizi di prevenzione e ai dispositivi di vigilanza e controllo del territorio soprattutto nei confronti di sedi diplomatico-consolari e altri obiettivi a esse riconducibili. Gli agenti di Polizia, coadiuvati dalle unità cinofile e dalle squadre antisabotaggio, ispezioneranno anche ogni cunicolo nei pressi dei luoghi sensibili, soprattutto nelle vicinanze delle sedi diplomatiche, in particolare dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Inoltre, posti blocco e scorte armate proteggeranno la delegazione di Obama durante i spostamenti.

Massimo riserbo sugli itinerari, che potrebbero anche essere scelti all'ultimo momento. L'atterraggio dell'Air Force One è previsto per domani sera. Mercoledì all'aeroporto di Fiumicino sono già arrivati cibi e saponi direttamente dagli Usa. Da lì il presidente andrà a cena con l'ambasciatore statunitense in Italia. Il giorno dopo sarà ricevuto in Vaticano da Papa Francesco. In seguito incontrerà il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e quello del Consiglio, Matteo Renzi. Ma giovedì sarà anche la volta della visita al Colosseo. La zona attorno al monumento sarà blindatissima, con strade a limiti e controlli serrati in tutta l'area da parte delle forze dell'ordine. Per l'occasione anche i camion bar saranno sgomberati, mentre le visite del pubblico saranno temporaneamente sospese. Chiusa anche la metro.

"Sarà una giornata come tutte le altre, come i tanti grandi eventi che abbiamo avuto a Roma - ha detto il prefetto Giuseppe Pecoraro - Abbiamo fatto un comitato la settimana scorsa, la Questura ha fatto un tavolo tecnico per coordinare i servizi sul territorio. Problematiche particolari non ne abbiamo assolutamente, ci auguriamo che sia veramente una bella giornata e che Obama possa godersi la Capitale".

Le manifestazioni e i flash mob organizzati per contestare la presenza a Roma di Obama non preoccupano. Una sarà senz'altro davanti all'ambasciata a stelle e strisce, in un tratto di via Veneto tra via Barberini e via Sant'Isidoro dove la Questura ha autorizzato un blocco stradale. "Per lui intere zone di città verranno sequestrate per ore, in particolare intorno al Vaticano, al Colosseo, al Quirinale e a Palazzo Chigi. Noi protesteremo contro la guerra globale permanente diretta dagli Stati Uniti e condivisa con l'Unione Europea usando il braccio armato della Nato, con una strategia che devasta territori e popolazioni col pretesto della difesa dei 'diritti umani' e scatena guerre civili in paesi che si vogliono dominare" scrive in una nota Piero Bernocchi, portavoce nazionale Cobas. "Diremo ad Obama, al governo Usa e al governo Renzi aggiunge - che ci opponiamo alla militarizzazione del territorio e alle servitù militari; che sosteniamo totalmente la lotta contro il Muos e il tentativo di

trasformare la Sicilia in un territorio sotto dominio statunitense; che voglia smantellamento di tutte le basi in territorio italiano e la fine della partecipazione dell'Italia alle missioni militari. Protesteremo contro Obama quanto massimo responsabile Usa dei negoziati del Partenariato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (TTIP) che il suo governo avviato con la Commissione Europea: accordo, di cui chiediamo l'annullamento perché serve a potenziare la guerra economica e sociale e l'ambiente, il lavoro, la salute, l'istruzione, la democrazia, smantellando B. comuni, diritti sociali, ambientali, igienici e di cittadinanza, regalando total libertà di azione delle imprese multinazionali. Contesteremo infine Obama la pluridecennale prigionia politica negli Usa di Leonard Peltier, nativo 'indiano' detenuto da 38 anni, e Mumia Abu-Jamal, attivista nero detenuto da 32 a

Parteciperanno anche i Comitati No Muos, Campagna Stop TTIP, Rete No War, Rete della Conoscenza, Attac, Prc, Rete dei Comunisti Roma, A Su. ponte per..., Rete romana solidarietà con la Palestina, Comitato di solidarietà Leonard Peltier, U.S. Citizens for Peace & Justice, Communia, Re:Comm Yaku.

Per Roma sarà una giornata importante e densa dunque. Una prima prova altre sfide che attendono la capitale come ha ricordato il ministro dell'Interno Angelino Alfano: "Abbiamo la visita di Obama, il 3 aprile avremo i Reali d'Inghilterra. Il 12 sfileranno i movimenti territoriali come No Tav e No Muos. Il 27 aprile la canonizzazione dei Papi Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII. Saranno giorni che vedranno Roma protagonista".

Intanto oggi a Roma è già arrivato il segretario di Stato statunitense, John Kerry. L'aereo speciale, un boeing 757, proveniente dall'Aja e su cui ha viaggiato, è atterrato alle 18.02 all'aeroporto militare di Ciampino e si è fermato ad un centinaio di metri dalla postazione con i fotografi e gli operatori. Sotto scaletta dell'aereo, e sotto una leggera pioggia, Kerry è stato salutato dagli ambasciatori Usa a Roma, John R. Phillips, presso la Santa Sede, Miguel Humberto Diaz, e presso la Fao, David Lane. Subito dopo si è formato il corteo composto da 23 auto che alle 18,20, scortato da vetture della sicurezza italiana e americana, ha lasciato l'aeroporto militare di Ciampino.